

I numeri di
Legacoop | 2006

Premessa metodologica

La consistenza del sistema Legacoop in Piemonte è stata calcolata tenendo conto delle cooperative aderenti con sede in Piemonte, di quelle che operano in Piemonte ma hanno sede in altre regioni, delle società controllate da cooperative e delle Società di Mutuo Soccorso piemontesi aderenti alla Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria.

Nel primo caso la relazione descrive alcuni aspetti salienti riguardanti le cooperative attive come il valore della produzione, il numero dei soci e degli addetti riferiti all'ultimo bilancio approvato (2004), l'andamento economico delle imprese e dell'occupazione nel periodo tra il 2002 e il 2004 e la presenza femminile. Per quanto riguarda il valore della produzione, i dati fanno riferimento ai bilanci approvati, mentre i soci e gli addetti sono stati rilevati mediante dichiarazioni scritte o verbali rilasciati dai responsabili delle cooperative. Queste informazioni sono archiviate nella banca dati delle imprese associate (di seguito ALC).

Nel secondo e terzo caso i dati sono stati stimati tenendo conto dell'attività realizzata in Piemonte nel corso del 2004.

I dati delle Società di Mutuo Soccorso piemontesi, invece, sono stati forniti dalla Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria.

In appendice, una sintesi del censimento delle piccole cooperative di consumo piemontesi descrive la consistenza e le caratteristiche di questa particolare tipologia di imprese. In questo caso i dati sono stati raccolti, nel corso del 2004, mediante interviste e sono archiviati in un apposito database predisposto dall'Ufficio studi di Legacoop. Il testo integrale della ricerca è stato recentemente pubblicato nel volume "Testimonianze di Mutualità" edito da Celid.

Va inoltre tenuto presente che la suddivisione per provincia avviene sulla base della sede legale delle cooperative perciò ad una determinata provincia sono assegnati valore della produzione, soci ed addetti delle cooperative che vi hanno sede e non di quelle che vi operano. Questa regola ha una sola eccezione, relativa a Novacoop, i cui dati, se concentrati su una sola provincia, causerebbero una lettura distorta della realtà. Per questo motivo, solo nel caso di Novacoop, abbiamo provveduto a suddividere i dati relativi al valore della produzione ed al numero dei soci e degli addetti, usando come criterio i punti vendita siti in ciascuna provincia.

Il Sistema Legacoop in Piemonte

Determinare l'incidenza del sistema Legacoop sul prodotto interno lordo della nostra regione non è cosa facile. Bisogna, infatti, tener conto oltre che della consistenza delle associate con sede in Piemonte, anche di quelle cooperative che, pur avendo sede in altre regioni, operano stabilmente sul territorio regionale. Le imprese cooperative inoltre controllano società di capitali che operano a livello nazionale e regionale prevalentemente nei settori Alimentare, Assicurativo e Distributivo. Infine, anche se con un ruolo più sociale che economico, sono da considerare anche le Società di Mutuo Soccorso che da oltre 150 anni si occupano di integrazione socio sanitaria.

Se sommiamo il valore prodotto da questi soggetti in Piemonte determiniamo un importo complessivo di 2.756 milioni di euro, pari al 2,5% del PIL piemontese ¹.

Tab. 1 - I numeri del sistema Legacoop in Piemonte al 31.12.2004

Imprese	608
Valore della produzione (in milioni di euro)	2.756
Soci	731.000
Addetti	18.500

Fonte: Ufficio Studi Legacoop Piemonte

I dati relativi all'incidenza dei soci sulla popolazione sono anch'essi significativi. Un piemontese su 6 è un cooperatore Legacoop. I operatori crescono più della popolazione piemontese, un dato che dimostra il radicamento delle nostre imprese sul territorio e conferma la validità dei valori e della cultura del fare impresa cooperativa.

¹ Fonte ISTAT annualità più recente disponibile 2003.

Le cooperative regionali

Le cooperative associate con sede legale in Piemonte sono 501, con un valore della produzione di 1.356 milioni di euro, 698.612 soci e 15.783 addetti.

Tab. 2 - Imprese piemontesi aderenti a Legacoop Piemonte al 31.12.2004

Cooperative e consorzi	501
Valore della produzione (in milioni di euro)	1.356
Soci	698.612
Addetti (soci lavoratori + dipendenti)	15.783

Fonte: ALC

Le cooperative di altre regioni e le società controllate

Le cooperative associate con sede in altre regioni e le società controllate che, nel corso del 2004, hanno operato in Piemonte sono 50 ed hanno creato occupazione e valore della produzione pari a 2.700 addetti e 1.400 milioni di euro.

Tab. 3 - Imprese aderenti a Legacoop in altre regioni e società controllate

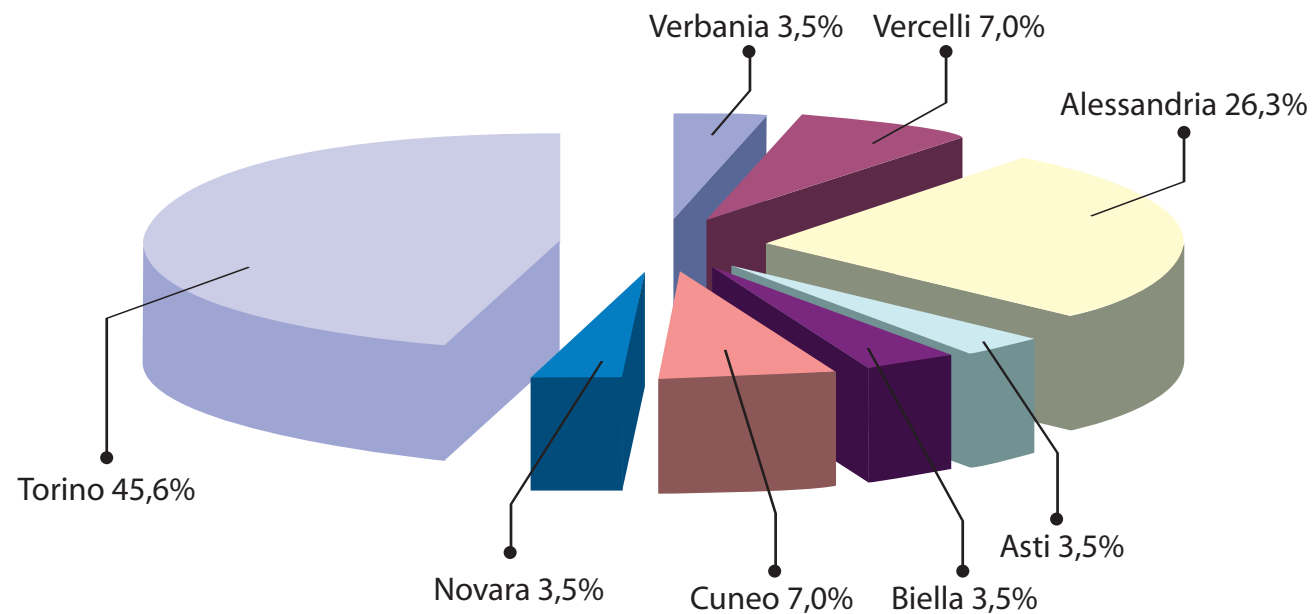
Cooperative, consorzi e società	50
Valore della produzione (in milioni di euro)	1.400
Addetti	2.700

Fonte: Ufficio Studi Legacoop Piemonte, stime relative all'attività realizzata in Piemonte nel 2004.

Le Società di Mutuo Soccorso

Aderisce a Legacoop la Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria che associa le Società di Mutuo Soccorso. In Piemonte sono presenti 57 società che contano più di 32.000 soci. Radicate in tutto il territorio regionale alcune di queste mutue cooperative offrono un contributo fattivo al sistema del welfare, occupandosi di integrazione sanitaria ed assistenziale.

Grafico 1 - Società di mutuo soccorso per provincia



Un sistema che si consolida

Tab. 4 - Cooperative, valore della produzione, soci ed addetti per area e settore² al 31.12.2004

Area	Settore	Coop area	Coop settore	Valore della produz. area	Valore della produz. settore	Soci area	Soci settore	Addetti area	Addetti settore
Utenza	Abitazione		37		74.180.533		14.401		52
	Consumo		165		852.411.178		639.845		4.081
	<i>di cui Novacoop</i>		1		822.396.758		488.820		3.992
	Dettaglio		4		10.769.278		276		25
	<i>Totale</i>		206		937.360.989		654.522		4.158
Lavoro	Agroalimentari		44		27.457.794		1.763		212
	Costruzioni		22		49.372.061		495		207
	Cultura e Turismo		28		10.306.130		1.517		464
	Industriali		11		19.245.544		210		237
	Logistica e Trasporti		34		47.611.245		1.281		1.036
	Multiservizi		29		22.270.596		1.059		982
	Ristorazione		2		26.538.813		706		1.094
	Consulting		34		24.337.160		23.036		468
	Sociali A		57		124.455.233		4.594		4.466
	Sociali B		30		51.025.181		2.353		2.325
	Varie		4		16.527.827		7.076		134
<i>Totale</i>		295		419.147.584		44.090		11.625	
Totale complessivo			501		1.356.508.573		698.612		15.783

Fonte: ALC

² La classificazione delle cooperative utilizzata in questo rapporto è simile, ma non corrispondente alla classificazione ISTAT delle attività economiche.

Per le cooperative piemontesi il 2004 è stato un anno di consolidamento. A fronte di una lieve diminuzione del numero delle cooperative (-3,3%) ed una sostanziale tenuta del numero degli addetti (-1,9%), il valore della produzione ed i soci crescono rispettivamente del 7,8% e del 5,2%.

Questo andamento ha interessato sia le cooperative di Utenza³ che quelle di Lavoro⁴ anche se in modo differente. Le cooperative di Lavoro infatti hanno visto crescere in misura maggiore il numero dei soci (6,8%), mentre quelle di Utenza hanno registrato una seppur lieve contrazione del numero di addetti.

Se leggiamo le variazioni in termini assoluti crescono più della media i settori Costruzioni, Industriali, Ristorazione, Sociali B, mentre registrano una variazione negativa le cooperative Culturali e Turistiche. Questi risultati sono però influenzati dal movimento anagrafico delle imprese (cessazioni di attività, nuove adesioni, spostamenti da un settore all'altro, recessi, ecc.).

Tab. 5 - Relazione tra settori e variazione del valore della produzione tra il 2003 ed il 2004

> Media	= Media	< Media	Negativa
		Dettaglio	
Costruzioni		Agroalimentari	
Industriali	Abitazione	Logistica ⁵	Cultura e Turismo
Ristorazione	Consumo	Multiservizi	
Sociali B		Consulting	
		Sociali A	

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

³ Sono dette cooperative di utenza quelle in cui lo scambio mutualistico consiste nel fornire beni o servizi ai propri soci.

⁴ Sono dette cooperative di lavoro quelle in cui lo scambio mutualistico consiste nel fornire lavoro ai propri soci.

⁵ Valori al netto di due cooperative il cui cambiamento di settore determina una lettura distorta dei dati.

Se invece calcoliamo le variazioni tenendo conto dei dati relativi alle cooperative presenti in entrambi gli anni di riferimento, constatiamo che il 62,5% delle cooperative ha visto crescere il proprio valore della produzione. Di queste ben il 10,9% ha registrato un forte aumento (superiore al 50%), il 19,5% un aumento significativo (tra il 15 ed il 50%) e il 32,1% un lieve aumento (tra zero e 15%).

Tab. 6 - Cooperative per classi di variazione del valore della produzione tra il 2003 ed il 2004

	Coop	%
In diminuzione	161	37,4
In lieve aumento	138	32,1
In significativo aumento	84	19,5
In forte aumento	47	10,9
Totale	430	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

Sono cresciute più della media le cooperative di dimensioni medie o grandi, soprattutto se Sociali. Le cooperative che hanno visto ridursi il valore della produzione più della media, sono quelle di dimensioni micro o piccole (meno di 1.000.000 Euro di fatturato) in particolare se appartengono ai settori Abitazione, Dettaglio, Industriali e Consulting.

Le cooperative: aree, settori e performance

Cooperazione di Utenza

La cooperazione di Utenza, poiché associa cooperative di Abitazione, Consumo e Dettaglio, declina il proprio principio di mutualità fornendo beni e servizi ai propri soci.

Predominante è la **cooperazione di Consumo**, rappresentata in Piemonte da un'impresa leader della grande distribuzione, con 4.000 addetti, più di 822 milioni di euro di fatturato e circa 490.000 soci, e da altre due realtà di medie dimensioni. Una si occupa di distribuzione ed erogazione di gas nel canavese mentre l'altra, nata dall'iniziativa di un gruppo di studenti, è oggi, oltre che una libreria di proprietà di più di 110 mila universitari, una casa editrice indipendente che realizza volumi di qualità con e per gli Atenei e le Istituzioni storiche e culturali del Piemonte.

Il settore associa inoltre un universo di imprese di micro dimensioni presenti in quasi tutte le province del Piemonte, la cui vocazione è prevalentemente di tipo ricreativo e culturale.

La **cooperazione di Abitazione** piemontese rappresenta una realtà di eccellenza. Capacità di consolidarsi, crescere economicamente e radicarsi socialmente destinando sempre maggiore attenzione ai nuovi bisogni di casa e contribuendo a realizzare mix sociale, integrazione e qualità urbana ne sono le caratteristiche peculiari. Qualità che in questi anni ne hanno fatto un solido partner per i comuni di Torino e dell'area metropolitana nella realizzazione di progetti di riqualificazione urbana, quali ad esempio Spina 3, o delle opere olimpiche, come il villaggio Media di corso Mortara.

Le **cooperative di Dettaglianti** con sede in Piemonte sono poche. Operano nel settore del commercio e si caratterizzano per il fatto che i soci sono dei commercianti al dettaglio ai quali la cooperativa fornisce beni e servizi per lo svolgimento delle loro attività. Inoltre, è radicata in Piemonte la più grande cooperativa di dettaglianti del nord Italia.

Cooperazione di Lavoro

La cooperazione di Lavoro, ove lo scambio mutualistico è rappresentato dalla prestazione lavorativa, associa imprese attive in una molteplicità di settori che vanno dall'Agroalimentare al Manifatturiero, dalle Costruzioni alla Cultura, dal Turismo all'Informazione, dal Consulting alla Logistica, dalla Ristorazione ai Multiservizi, alla cooperazione Sociale.

In questo contesto hanno particolare rilievo economico le cooperative Sociali, quelle di Costruzioni, quelle di Logistica e Trasporti.

Le **cooperative Sociali di tipo A**, cioè quelle che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi, rappresentano il 19% delle cooperative di Lavoro realizzando poco meno di un terzo del valore della produzione. Tenzialmente, rispetto alle altre cooperative di Lavoro, sono di medie e grandi dimensioni e, nell'ultimo triennio, registrano un andamento positivo sia in termini di valore della produzione che di utile.

Tra le associate a Legacoop Piemonte vi sono alcune tra le più grandi realtà del nostro paese, oltre a cooperative di minori dimensioni che offrono servizi innovativi e qualificati nel campo della disabilità e della mediazione culturale.

Le **cooperative Sociali di tipo B**, cioè quelle che permettono l'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati, con notevoli difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro, rappresentano il 10 % delle cooperative di lavoro realizzando circa il 12% del valore della produzione. Operano prevalentemente nel comparto delle pulizie, manutenzione aree verdi e raccolta differenziata, ma non mancano alcune esperienze interessanti nel campo della ristorazione o della produzione artistica.

Il settore **Logistica, Trasporti e Facchinaggio** rappresenta poco più del 10% dell'area lavoro sia in termini numerici che economici. Le cooperative che vi appartengono, negli ultimi tre anni hanno registrato un trend negativo soprattutto se sono di piccole dimensioni. Appartengono a questo settore cooperative di rilevanza nazionale, operative in Piemonte, alcune delle quali si sono occupate del trasporto degli atleti e dei giornalisti in occasione delle Olimpiadi.

Il settore **Costruzioni e Manutenzioni** mantiene, rispetto allo scorso anno, il suo peso all'interno dell'area lavoro, ma registra, rispetto al 2002, una crescita dell'utile soprattutto tra le imprese medio/grandi. In Piemonte operano imprese e consorzi aderenti a Legacoop con sede legale in altre regioni. Si tratta di importanti realtà imprenditoriali che hanno saputo cogliere le opportunità che il mercato piemontese ha offerto in questi anni: dai grandi lavori infrastrutturali, come la metropolitana, alle opere per Torino 2006, come il villaggio olimpico, i trampolini e l'impianto di bob.

Il settore **Agroalimentare** associa prevalentemente cooperative di piccole dimensioni concentrate soprattutto in provincia di Cuneo e di Torino. Attive in tutti i comparti, si distinguono in alcune produzioni di nicchia quali i formaggi, le erbe officinali e la trasformazione dei prodotti ortofrutticoli. Le difficoltà del settore manifestate in questi anni non hanno escluso le nostre imprese che, nella maggior parte dei casi, registrano una diminuzione degli utili.

Anche il settore **Cultura, Turismo ed Informazione** raggruppa imprese di piccole dimensioni attive nel campo dell'archivistica e della biblioteconomia, dell'informazione, del teatro, del cinema, nell'organizzazione di eventi, nella gestione museale, nella promozione turistica, nell'accoglienza, nell'incoming ed altro ancora. Queste cooperative rappresentano per la loro professionalità e la loro storia punti di riferimento non solo a livello piemontese. Il settore purtroppo risente della riduzione delle risorse pubbliche destinate soprattutto al mondo della cultura.

Il settore **Industriali ed Assemblaggio** e quello della **Ristorazione** associano poche cooperative e sono caratterizzati dalla presenza di un'impresa di grandi dimensioni, solida ed in crescita: una cooperativa di serramenti in legno per le industriali, una di distribuzione pasti per la ristorazione. Nel campo della ristorazione, operano in Piemonte cooperative aderenti a Legacoop con sede in altre regioni che si occupano di mense, buoni pasto e fast food. Anche queste imprese hanno lavorato per la buona riuscita di Torino 2006.

Il settore **Multiservizi, Pulizie, Igiene Ambientale e Forestazione** e quello dei **Servizi alle imprese e Consulting** associano in media cooperative di piccole dimensioni i cui soci nel primo caso hanno una bassa scolarità e si occupano prevalentemente di pulizie e di raccolta dei rifiuti, mentre nel secondo caso hanno un'alta scolarizzazione ed offrono servizi altamente qualificati alle imprese ed alla pubblica amministrazione quali ad esempio progettazione, ricerca, formazione, marketing e comunicazione. Le dimensioni aziendali e la dipendenza in termini finanziari dai pagamenti della pubblica amministrazione hanno spesso penalizzato le possibilità di crescita di queste imprese.

Oltre alle imprese piemontesi, fanno parte del settore Multiservizi consorzi e cooperative nazionali che si occupano di facility management e global service.

Una dimensione che cresce

L'80% circa delle associate presenta caratteristiche di piccola impresa (valore della produzione inferiore a 1 milione di Euro e meno di 50 addetti). In questi anni, però, si sono progressivamente consolidate sia in termini di fatturato che di addetti.

Rispetto al valore della produzione, la dimensione media delle imprese è passata infatti dal 2 a 2,7 milioni di Euro in tre anni.

Rispetto agli addetti, la dimensione media delle cooperative è invece di 31 addetti, 39 per le cooperative di lavoro, 2 addetti in più rispetto al 2002. Un dato confortante soprattutto se confrontato con la dimensione media delle imprese piemontesi ed italiane di 4,4 addetti⁶. Pur con le cautele necessarie in considerazione dei metodi di rilevazione e della diversa forma societaria delle imprese si tratta di differenze significative.

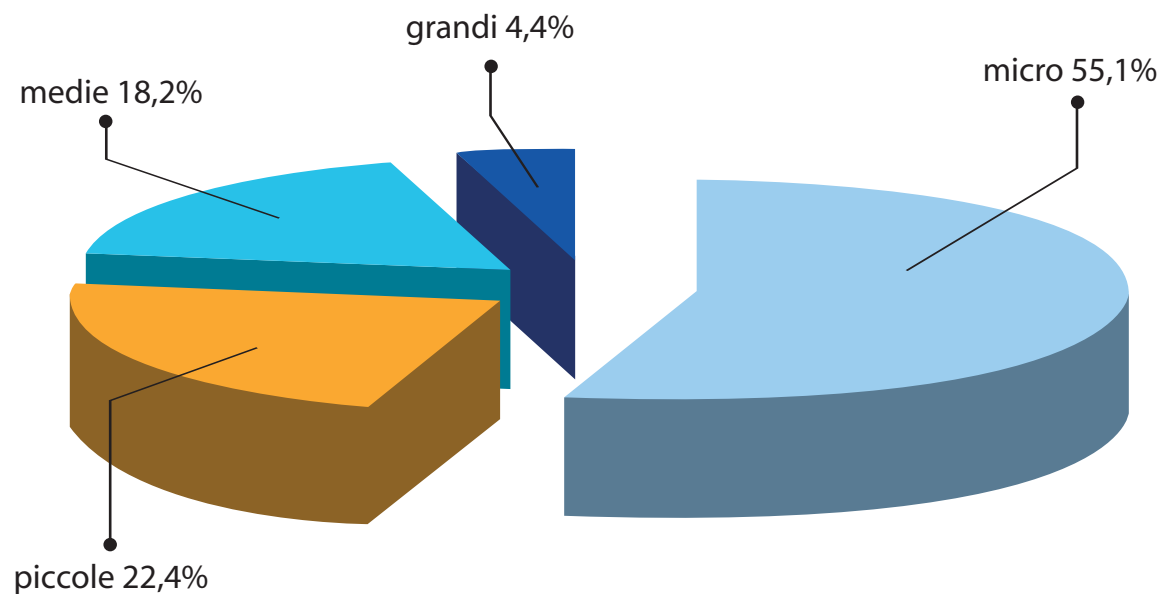
⁶ Fonte Infocamere e ISTAT.

In termini di valore della produzione

Abbiamo classificato le cooperative in base a quattro classi dimensionali: micro imprese fino a 250.000 Euro, piccole da 250.000 a 1.000.000 Euro, medie da 1.000.000 a 5.000.000 Euro e grandi oltre 5.000.000 Euro. Non è stata utilizzata la nuova classificazione comunitaria⁷ poiché l'89,4% delle cooperative sarebbe rientrato nella classe delle micro imprese. Abbassando invece la soglia massima delle classi è stato possibile approfondire meglio questo aspetto.

Il 55% delle cooperative è una micro impresa, di queste il 61% è di Utenza. Il 40,6% delle cooperative è di piccole o medie dimensioni, di queste l'85% è una cooperativa di Lavoro. Tra le grandi il 23% è di Utenza, mentre il 77% è di Lavoro.

Grafico 2 - Cooperative per classi di valore della produzione



Incrociando settori e classi di fatturato in alcuni casi è stata verificata una relazione significativa⁸ tra le due variabili. È così ad esempio per le cooperative di Consumo che nel 95% dei casi hanno una dimensione di micro imprese. Ciò è spiegato dal fatto che la maggior parte di queste cooperative sono circoli ricreativi e culturali.

Le cooperative Agroalimentari, di Cultura e Turismo e Multiservizi presentano invece una percentuale superiore alla media di imprese di piccole dimensioni. Questo si giustifica in parte con il fatto che in alcuni casi le cooperative di questi settori operano in mercati di nicchia altamente qualificati. Le cooperative di Logistica sono più spesso medie imprese, mentre le cooperative di Abitazione e Sociali B sono prevalentemente imprese di piccole o medie dimensioni. Le Sociali A sono in genere di medie e grandi dimensioni. Le cooperative di Dettaglianti, Ristorazione e Consulting sono egualmente distribuite su tutte le classi, mentre le cooperative di Costruzioni ed Industriali sono imprese di piccole, medie o grandi dimensioni.

Tab. 7 - Relazione tra settori e classi di valore della produzione

> Media / Micro	> Media / Piccole	> Media / Medie	> Media / Grandi
Consumo			
	Abitazione		
	Agroalimentari		
	Costruzioni		
	Cultura e turismo		
	Industriali		
		Logistica	
	Multiservizi		
		Sociali A	
	Sociali B		

⁸ È stata considerata significativa una relazione in cui si registrano valori percentuali superiori di almeno 5 punti rispetto alla media.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

In termini di addetti

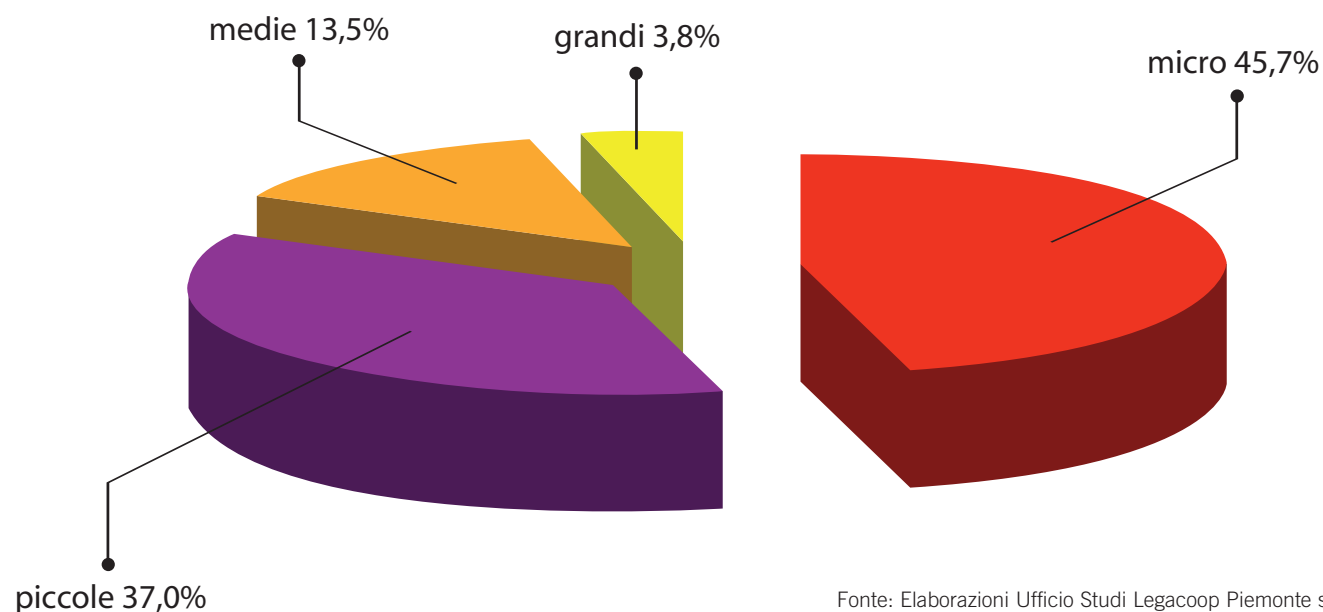
Per questa analisi abbiamo utilizzato la classificazione comunitaria, che suddivide le imprese in quattro classi: micro fino a 10 addetti, piccole da 10 a 50 addetti, medie da 50 a 250 addetti e grandi oltre 250 addetti. Le cooperative piemontesi nel 45,7% dei casi hanno meno di 10 addetti, nel 37% tra 10 e 50, nel 13,5% tra 50 e 250 e nel 3,8% più di 250.

Anche in questo caso abbiamo verificato una relazione tra dimensione aziendale e settore⁹.

Le cooperative di Cultura e Turismo, Logistica e Multiservizi sono più spesso medie imprese, mentre le cooperative di Ristorazione e quelle Sociali generalmente sono di grandi dimensioni.

Ne risulta che le cooperative di Abitazione, Consumo, Dettaglio, Agroalimentari, Costruzioni, Industriali e Consulting presentano valori superiori alla media nella classe piccole imprese.

Grafico 3 - Cooperative per classi di addetti



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

⁹ Il calcolo è stato effettuato raggruppando le prime due classi, ne deriva che la classe piccole comprende le imprese da 0 a 50 addetti.

Tab. 8 - Relazione tra settori e classi di addetti		
> Media / piccole	> Media / medie	> Media / grandi
Abitazione		
Consumo		
Dettaglio	Cultura e Turismo	Ristorazione
Agroalimentari	Logistica	Sociali A
Costruzioni	Multiservizi	Sociali B
Industriali		
Consulting		

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

Distribuzione territoriale

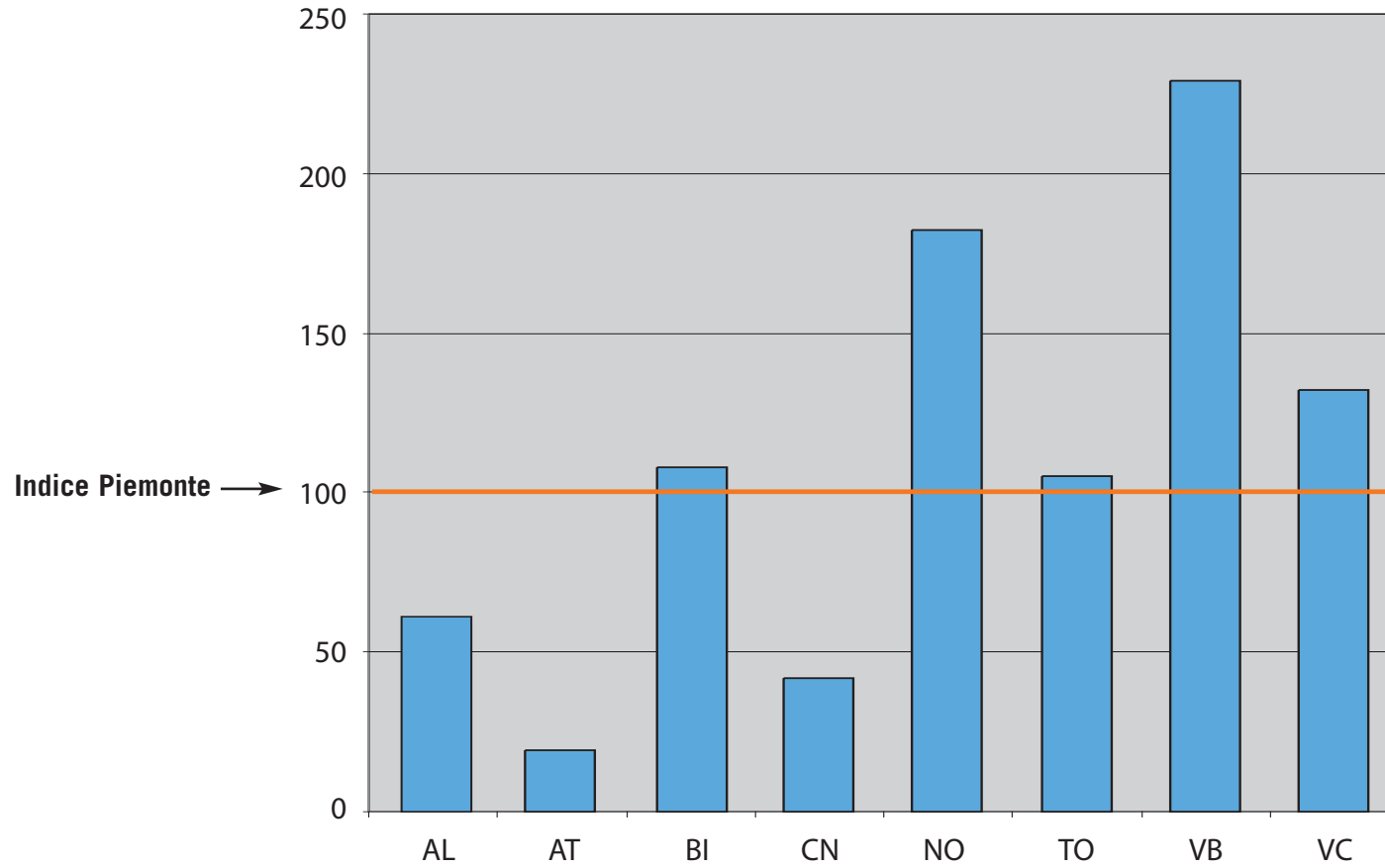
Le imprese associate a Legacoop Piemonte hanno sede in tutto il territorio regionale. La provincia con la maggior presenza di cooperative è Torino, dove si concentra più del 40% delle associate.

In Piemonte, rispetto al 2003, il rapporto soci abitanti cresce. Le province di Verbania ed Asti si posizionano agli antipodi di una ipotetica scala di propensione alla cooperazione a marchio Legacoop. Verbania con un indice di 229 si conferma la provincia più cooperativa, Biella, Novara, Torino e Vercelli crescono, mentre Asti mantiene la posizione di coda.

Tab. 9 - Cooperative, valore della produzione, soci ed addetti per provincia al 31.12.2004

Provincia	Coop	Valore produzione	Soci	Addetti
Alessandria	52	101.652.705	42.253	2.342
Asti	9	11.701.386	6.481	122
Biella	42	75.582.852	32.681	1.152
Cuneo	54	109.957.673	38.732	1.467
Novara	76	207.775.071	103.846	1.667
Torino	201	677.336.809	377.478	7.503
Verbania	47	77.578.420	59.483	728
Vercelli	20	94.923.657	37.658	802
Totali	501	1.356.508.573	698.612	15.783

Grafico 4 - Indice di presenza cooperativa



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC e BDDE

Andamento economico tra il 2002 e il 2004

A fronte di processi di ristrutturazione e consolidamento verificatisi soprattutto nei settori Abitazione, Consumo ed Agroalimentare diminuisce il numero di cooperative associate (-4%), mentre crescono di misura l'occupazione (+1,4%) ed in maniera significativa il valore della produzione (+19,7%) ed il numero dei soci (+14%).

Tab. 10 - Cooperative per classi di variazione del valore della produzione tra il 2002 ed il 2004		
	Coop	%
In forte aumento	81	19,1
In significativo aumento	99	23,3
In lieve aumento	108	25,4
In diminuzione	137	32,2
Totale	425	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

Se analizziamo l'andamento del valore della produzione e dell'utile tra il 2002 ed il 2004 verifichiamo che il 68% delle cooperative ha accresciuto il proprio fatturato e nel 19% dei casi l'aumento è stato superiore al 50%.

Sono cresciute più della media le cooperative di medie o grandi dimensioni e le Sociali. Diminuiscono invece più della media le cooperative di micro o piccole dimensioni soprattutto se appartenenti ai settori Abitazione, Agroalimentari, Costruzioni, Logistica e Multiservizi.

La dimensione media delle imprese è cresciuta sia in termini di addetti che di valore della produzione.

Il 34,8% delle cooperative, nel periodo 2002/2004, ha conseguito un aumento dell'utile e nella quasi totalità dei casi, quando ciò si verifica, l'incremento è superiore al 10%. Hanno accresciuto il loro utile più della media le imprese di medie o grandi dimensioni soprattutto se di Abitazione, Costruzioni, Industriali e Sociali. Mentre registrano una diminuzione superiore alla media le micro imprese e le cooperative Agroalimentari, Cultura e Turismo, Dettaglio, Logistica e Consulting.

Tab. 11 - Cooperative per classi di variazione dell'utile tra il 2002 ed il 2004

	Diminuzione		Crescita			Totali
	< -5	0 / -5	0 / 5	5 / 10	>10	
Coop	271	8	2	5	142	428
%	63,2	1,9	0,5	1,2	33,2	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

Un'occupazione che cresce

Tra il 2002 ed il 2004 l'occupazione cresce del 4%, più della media regionale¹⁰ (0,17%). Le difficoltà sono evidenti, il 25% delle imprese riduce il numero degli addetti. Per contro in quasi la metà delle cooperative l'occupazione si mantiene costante e nel restante 25% aumenta.

L'incremento è evidente tra le imprese medio grandi mentre nelle micro è stabile. Per quanto riguarda i settori, l'occupazione è costante tra le cooperative di Abitazione e Consumo, ad esclusione di Novacoop che registra una crescita del 16%. Aumenta più della media tra le cooperative Sociali, mentre diminuisce con percentuali superiori alla media tra le cooperative di Costruzioni, Cultura e Turismo, Logistica, Multiservizi, Consulting e Industriali.

¹⁰ Fonte ISTAT e Regione Piemonte, dati riferiti alle annualità 2002 e 2004.

Tab. 12 - Cooperative per classi di variazione degli addetti tra il 2002 ed il 2004

	Coop	%
In crescita	110	25,7
Stabile	208	48,6
In diminuzione	110	25,7
Totale	428	100,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

Nonostante le difficoltà del mercato le cooperative associate offrono un lavoro stabile. Da un'indagine condotta lo scorso anno sull'occupazione, emerge che più del 70% degli addetti ha un contratto di lavoro fisso, rendendo scarsa la presenza di forme di lavoro precarie o a termine, a vantaggio di contratti di lavoro a tempo indeterminato. E' una regola che vale sia per gli uomini che per le donne, in controtendenza rispetto ai dati del mercato del lavoro, dove la crescita dell'occupazione femminile spesso si accompagna alla precarietà.

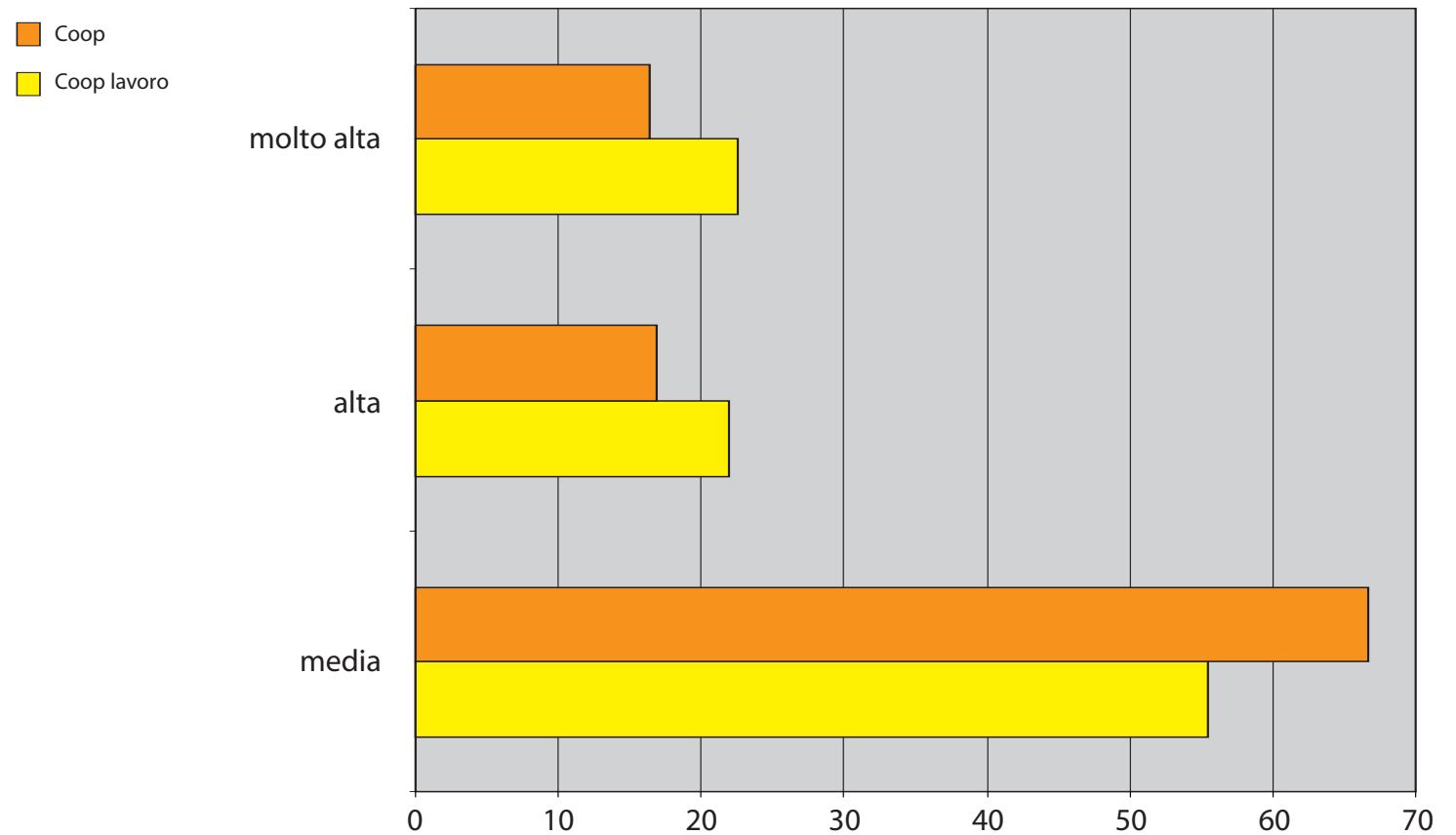
Mutualità al femminile

I dati riferiti all'incidenza dei soci donne ed all'imprenditorialità femminile¹¹ si discostano sensibilmente da quelli del 2003 a causa dei diversi metodi di rilevazione e dalla percentuale di risposte ottenuto. Mentre in quell'anno i dati sono stati rilevati mediante un apposito questionario sull'occupazione, che ha ottenuto un elevato numero di risposte, nel 2004 si è proceduto chiedendo alle cooperative di indicare solo il numero totale di soci e di addetti suddivisi per genere. Il tasso medio di risposta è stato inferiore al 40%. È perciò evidente che i dati prodotti nel 2004 sottostimano un fenomeno che nel 2003 era più consistente. Nonostante la premessa, con il 52% dei soci donne e il 58% nelle cooperative di Lavoro, le imprese associate a Legacoop si presentano come un importante fattore di occupazione ed imprenditoria femminile. Se confrontiamo il dato delle sole cooperative di Lavoro, nelle quali i soci corrispondono il larga parte agli occu-

¹¹ Come definita dalla Legge 215/92.

pati, verifichiamo che è superiore sia al tasso di occupazione femminile piemontese (53,7%) che a quello italiano (45,2%)¹². Inoltre, nel 22,6% dei casi le cooperative di Lavoro registrano un'incidenza di donne sul totale dei soci superiore al 75%. I settori in cui il fenomeno è più marcato sono la Ristorazione, il Consulting e le Sociali A.

Grafico 5 - Cooperative per classi di incidenza dei Soci donna sul totale dei Soci

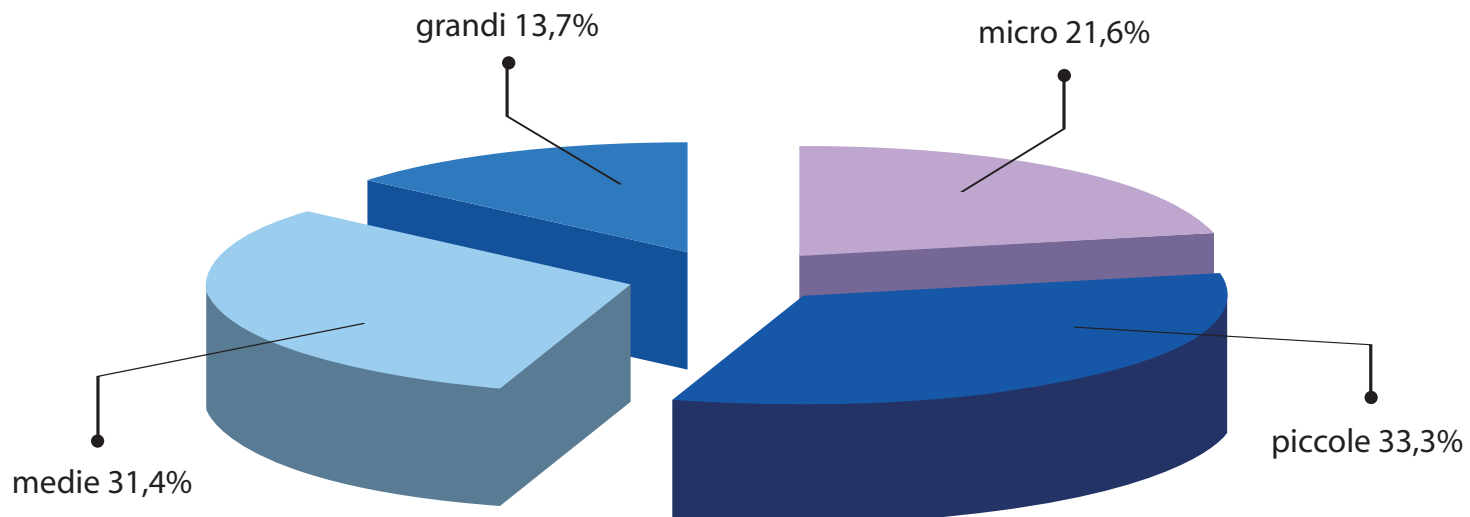


¹² Fonte Infocamere e ISTAT.

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Legacoop Piemonte su dati ALC

Per quanto riguarda le “imprese femminili” la cui compagine sociale è costituita per almeno il 60% da donne, le cooperative di Lavoro che rispondono a questo requisito sono il 17%. Questa percentuale sale sensibilmente nelle cooperative di piccole o medie dimensioni (più del 30%) e nelle Sociali A (45%). Per quanto riguarda la distribuzione territoriale le cooperative al femminile sono concentrate prevalentemente in provincia di Torino (40%).

Grafico 6 - Cooperative al femminile per classi di valore della produzione



Appendice

Testimonianze di mutualità

Con la ricerca, qui pubblicata in sintesi, Legacoop Piemonte ha voluto indagare l'universo delle piccole cooperative di consumo associate.

Per piccole cooperative di consumo si intendono quelle cooperative nate, prevalentemente tra la seconda metà del 19° secolo e la fine della seconda guerra mondiale, allo scopo di fornire beni di prima necessità ai propri soci e che ancora oggi gestiscono piccoli punti vendita, bar, ristoranti o promuovono iniziative culturali, sociali e ricreative.

Queste cooperative, fortemente radicate sul territorio, attraversano oggi una fase di difficoltà causata prevalentemente dalla modernizzazione del contesto economico e normativo nel quale operano, che richiederebbe una capacità di coniugare i valori mutualistici con una maggiore efficacia imprenditoriale. Le trasformazioni sociali, causate dall'invecchiamento della popolazione e dallo spopolamento delle aree rurali, hanno portato invece ad una riduzione della base sociale.

Obiettivo del censimento non è stato però quello di fotografare una realtà in via di estinzione, ma promuovere una riflessione che, partendo da uno sforzo di conoscenza, produca un'azione di valorizzazione di un patrimonio storico, economico e sociale che, se adeguatamente sostenuto ed innovato, può garantire anche in questo millennio un contributo alla sostenibilità economica e sociale delle aree più marginali della nostra regione.

La ricerca ha interessato 159 cooperative, che rappresentano più di 20.000 soci, localizzate in tutto il territorio regionale ad esclusione delle province di Asti e Cuneo.

Le province di Torino e di Novara ospitano circa i due terzi delle cooperative censite. Le rimanenti sono concentrate principalmente nel territorio delle province di Verbania e di Biella, mentre a Vercelli ed Alessandria ne troviamo solo alcune unità.

La maggior parte di queste cooperative è localizzata in località che contano tra i 1000 ed i 5000 abitanti, oppure, se hanno sede in un Comune di dimensioni superiori, si trovano di fatto in piccole frazioni.

L'indagine ha dedicato particolare attenzione agli immobili sede delle cooperative, studiandone la tipologia, lo stato di conservazione e la destinazione d'uso, gli arredi, la documentazione storica e le bandiere.

Nel 35% dei casi gli edifici censiti sono sorti nella seconda metà del 19° secolo. Vista la natura degli edifici rilevati è stato difficile classificarli secondo quelle che nella teoria e nel linguaggio architettonico vengono definite

tipologie. Sono in molti casi il frutto più evidente dello spirito di cooperazione tra i soci, cioè costruzioni “corali” nate dalla necessità di avere un luogo comune, dove poter organizzare e gestire le principali attività della cooperativa: vendita di generi di primo consumo, ritrovo per i soci, luoghi di riunione, ecc. Nella maggior parte dei casi, quindi, si tratta di costruzioni estemporanee, non conseguenti ad un disegno di layout progettuale.

Quanto detto non intende però sminuire il valore di questi manufatti, che presentano in alcuni casi particolari di pregio, e che hanno nella memoria storica e nelle vicende umane delle persone che li hanno costruiti ragioni d'essere e grande valore.

Tra gli arredi di sicuro valore storico e documentario è la presenza di mobili creati appositamente per le cooperative e riportanti il fregio della stretta di mano. A memoria invece delle principali attività svolte, sono state trovate un'urna per votazioni e gli elenchi dei soci, nonché attrezzature legate alla pratica della vinificazione, un tempo molto diffusa tra queste cooperative.

Gran parte delle cooperative censite possiede documentazione storica, inerente soprattutto i libri sociali e gli elenchi dei soci fondatori. Anche le fotografie e le stampe commemorative costituiscono una porzione da non sottovalutare, testimonianza dell'impegno profuso nella costruzione dell'edificio o dei periodici ritrovi tra i primi soci.

Sono state inoltre reperite più di ottanta bandiere, tredici delle quali antecedenti il 1930. Più della metà sono conservate in discrete o buone condizioni, alcune restaurate, molte esposte in apposite teche. Attraverso le bandiere rivive l'identità storica delle singole cooperative e si rafforza, ancora oggi, il legame societario. Di alcune è indiscutibile anche il valore oggettivo, dovuto soprattutto alla perizia dei raffinati ricami.

Come già detto la maggior parte delle cooperative, svolge tuttora un'attività di tipo commerciale o ristorativo. Ma nella quasi totalità dei casi la gestione è affidata a terzi.

Se solo nel 27,5% dei casi è presente un punto vendita, in ben 85 cooperative su cento c'è un bar o un ristorante. Il bar è l'attività ristorativa più diffusa. Non mancano però le trattorie ed i ristoranti, che in alcuni casi si distinguono per la qualità, ne forme di ristorazione più “moderne” come le pizzerie, spesso abbinate alle trattorie, ed i pub per rispondere alle esigenze di un'utenza più giovane. In molti casi, infatti, queste attività essendo localizzate in paesini o frazioni di piccole dimensioni risultano essere gli unici punti di riferimento per la popolazione del luogo.

Nate allo scopo di fornire ai propri soci beni e servizi di qualità ad un prezzo equo le cooperative di consumo sono sempre state anche luoghi di incontro. La sede delle cooperative fungeva da ritrovo per i propri soci, ove discutere di attualità e di politica e trascorrere insieme le festività.

Le cooperative erano vere e proprie fucine di impegno civile, con forti legami con le comunità in cui erano inse-

rite. Oggi l'attività sociale ha perso la sua connotazione ideologica, ma ha mantenuto quella di aggregazione, in special modo nei centri minori.

Oltre a gestire attività ristorative e commerciali, le cooperative promuovono iniziative di tipo ricreativo, sportivo, culturale ed enogastronomico e realizzano attività tipicamente sociali prevedendo agevolazioni e condizioni particolari per i propri soci.

La ricerca si conclude con sette ipotesi di lavoro che propongono idee e spunti per valorizzare altrettante realtà locali ed una scheda che presenta ogni singola realtà censita.

Quanto raccolto e raccontato con questo lavoro rappresenta solo in parte la ricchezza della storia e della cultura di queste cooperative. Si configura piuttosto come un insieme di riflessioni conseguenti ad una campagna di ricognizione, riflessioni che ci fanno affermare che queste realtà sono un patrimonio di persone, vite e lavoro.

Tratto da *"Testimonianze di mutualità"*, Celid 2005.

Volume a cura di
Legacoop Piemonte

Elaborazione dati e testo:
Daniela Cerra - Ufficio Studi Legacoop Piemonte
Mario Goggi - Ufficio Vigilanza Legacoop Piemonte

Coordinamento grafico:
Giorgio Baravalle - Deik Cultura e Turismo Savigliano

Stampa:
L'Artistica Savigliano

Con il contributo della



Legacoop Piemonte

via Livorno, 49

10144 Torino

tel. 011 518.71.69 - Fax 011 517.89.75

www.legacoop-piemonte.org